Fondamenti di informatica II (1° canale)

Esercitazione in Laboratorio del 31 marzo 2020

Sorting

L'esercitazione si propone di realizzare, testare e confrontare alcuni algoritmi di *sorting*, su vari input generati dal driver che viene messo a disposizione. Gli algoritmi che possono essere realizzati e testati includono:

- mergeSort
- heapSort
- selectionSort
- insertionSort
- quickSort
- radixSort
- bucketSort

ma il driver può essere facilmente modificato per testarne altri. *Nel driver è già implementato un* bubbleSort; nel caso lo si volesse usare occorre "scommentare" in types.h il suo prototipo.

Gli input per gli ordinamenti possono essere generati randomicamente dal driver, scegliendone la dimensione (<size_input>, dimensione minima: MIN_SIZE; dimensione massima: MAX_SIZE)) e la tipologia (<tipo_input>):

- C (ordinato crescente),
- D (ordinato decrescente),
- R (random),
- c (quasi-ordinato crescente),
- d (quasi ordinato decrescente).

Il significato è ovvio.

Il driver si usa come di seguito descritto:

- ./driver test <sort_alg> <tipo_input> <size_input>
 ai fini della correttezza: esegue <sort_alg> (uno di quelli su elencati) su un input di dimensione
 <size_input> , della tipologia <tipo_input> , stampando info sulla correttezza;
- ./driver run <sort_alg> <tipo_input> <size_input> esegue ordinamento con <sort_alg> su un input di tipo <tipo_input> e dimensione <size_input>; stampa tempo di elaborazione;
- ./driver file <sort_alg> <file_name> come run, ma prendendo input da file;
- ./driver gen <tipo_input> <size_input> <file_name>
 genera un possibile input (tipologia <tipo_input>, dimensione <size_input>), scrivendolo nel file
 <file_name>;
- ./driver cmp <nome-alg1> <nome-alg2> <tipoInput> <size> confronta i due algoritmi <nome-alg1> <nome-alg2>.

Tutti gli algoritmi di ordinamento hanno signature

void <sort_alg>(array *);

ove il tipo array è così definito (con ovvio significato della notazione):

```
typedef struct {
    int *arr;
    int size;
} array;
```

L'esercitazione va svolta in C, poiché l'impiego di Java rende più difficoltoso un equo confronto fra gli algoritmi.